

Ad Lucem

periodico di *Celime Onlus*



CELIM
Impact to Change

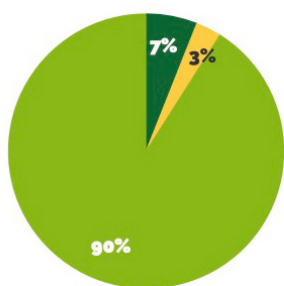
Editoriale

L'equilibrio dei conti

Buona gestione e attenzione alle spese sono essenziali per le attività di cooperazione

SOMMARIO

Editoriale	p. 1
Mattarella in Zambia	p. 2
Montagne del Kosovo	p. 3
Caffè in Kenya	p. 4
Rinascita irachena	p. 5
Albania, no aeroporto	p. 6
Italia, ragazzi e politica	p. 7



Legenda

costi strutturali	281.584
costi per raccolta fondi	119.272
costi per attività istituzionali	3.520.6€

Una **Ong** che opera in continenti e Paesi diversi non può improvvisare la sua azione. Dev'essere preparata e deve poter contare su persone che non solo conoscano la realtà sociale ed economica in cui lavorano, ma che siano anche in grado di mantenere i rapporti con i donatori internazionali, sappiano gestire con attenzione e parsimonia i fondi messi loro a disposizione, abbiano la capacità di relazionarsi con le autorità, sappiano elaborare progetti utili alle comunità locali. Nella cooperazione non ci si improvvisa: la **competenza è fondamentale** se si vuole che i progetti possano raggiungere gli obiettivi prefissati e gli effetti rimangano nel tempo, imprimendo cambiamenti duraturi.

In molti contestano, rifacendosi all'idealismo e allo spontaneismo di un tempo, questa "professionalizzazione". In realtà, è ormai imprescindibile per qualsiasi organizzazione avere una struttura che segua lo sviluppo dei progetti. CELIM, da sempre, cerca di mantenere il proprio **staff** il più snello possibile e soprattutto lavora per far sì che i **costi** della struttura non incidano in modo eccessivo sui fondi a disposizione.

Si tratta di mantenere un delicato **equilibrio**. Non è sempre facile, ma è uno sforzo che perseguiamo da anni. Se consultiamo il **bilancio sociale 2021**, non possiamo non notare come le spese per la struttura si siano attestare al 10% contro il 14% di cinque anni fa. Ciò significa che il **90% dei fondi** sono stati destinati direttamente **alle attività** di cooperazione internazionale e di educazione alla cittadinanza globale in Italia. Questo dato non ha un valore unicamente contabile, ma è il sinonimo di un'**attenzione alla buona gestione**. È la garanzia della professionalità dell'organizzazione e, al tempo stesso, dell'attenzione verso i donatori e del rispetto nei confronti dei beneficiari. Nulla dei soldi donati viene sprecato.

Per noi di CELIM questo è più di una promessa, è un impegno.

AdLucem n. 2 - 2022

Direttore: Enrico Casale
Redazione: Francesca Neri, Davide Raffa
Direzione, redazione, amministrazione
via Donatello 5/b, Milano
c/o Fondazione Avsi
Tel. 02.58317810
Mail: celim@celim.it
Reg. Trib. Milano n. 355 del 2/7/1983
Stampa: Print24 - Unitedprint.com
via dei Campi della Rienza 30, Brunico

Zambia

Una visita speciale

Il 7 luglio incontro con il presidente Mattarella e con la viceministra Sereni

Come puoi sostenere i BAMBINI CON DISABILITÀ

- | | |
|-------|--|
| € 30 | Acquisti un pallone da basket per tornei inclusivi |
| € 100 | Contribuisci all'acquisto di banchi speciali |
| € 250 | Sostieni la costruzione di bagni accessibili |



Il 7 luglio è stata una giornata speciale per CELIM in **Zambia**. Il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, in visita a Lusaka per incontrare il suo omologo Hakainde Hichilema, ha voluto ricevere la comunità italiana nel Paese. Tra gli invitati anche **Mariangela Tarasco**, rappresentante Paese di **CELIM**. "È stato molto emozionante - spiega Mariangela -. L'ambasciatore d'Italia, Antonino Maggiore, mi ha presentato al capo di Stato con il quale ho avuto un breve, ma intenso **scambio di opinioni**. Lui si è informato sulle nostre attività in Zambia e mi ha poi fatto i complimenti per il lavoro di tutto lo staff della nostra Ong e si è augurato che continuassimo su questa strada".

Dopo l'incontro, **Marina Sereni, viceministra degli Affari esteri** e della cooperazione internazionale, che accompagnava il capo dello Stato, ha voluto visitare di persona il **progetto Edu-Care**, che promuove i diritti dei bambini e delle bambine con disabilità. "Sono veramente grata alle Organizzazioni della società civile italiana CELIM, Africa Chiama e Associazione Papa Giovanni XXIII per lo straordinario lavoro che portano avanti in Zambia - ha dichiarato la viceministra -. Il progetto Edu-Care, che ho potuto visitare oggi alla periferia di Lusaka, poggia su una storia di decenni che ha costruito rapporti solidi e profondi tra la nostra società civile e quella zambiana".



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e Mariangela Tarasco, rappresentante Paese di CELIM. In alto, la viceministra Marina Sereni, con le autorità locali e gli operatori del progetto Edu-Care



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea



Kosovo

Scommessa montana

Si lavora per fare della Via Dinarica una fonte di sviluppo sostenibile

Come puoi sostenere il TURISMO SOSTENIBILE

- | | |
|-------|---|
| € 30 | Fornisci cartellonistica e segnaletica per i sentieri |
| € 50 | Garantisci kit di protezione per ranger e forestali |
| € 100 | Acquisti attrezzature per il soccorso alpino |



Valorizzare la **Via Dinarica in Kosovo**. È questo l'obiettivo di **NaturKosovo**, progetto che ha preso il via nel piccolo Stato balcanico con l'obiettivo di promuovere un turismo che possa essere la leva per uno sviluppo in sintonia con l'ambiente.

Finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nei Balcani Occidentali, sarà portato avanti in collaborazione con l'Ong Rtm, Cai (Club alpino italiano), Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, Associazione italiana turismo responsabile e Utalaya Foundation. L'iniziativa si concentra in tre comuni nella parte occidentale del Paese **al confine con Albania e Montenegro**. Qui si trovano le montagne più alte delle Alpi Dinariche, che sfiorano i 2.700 metri, e da qui passa il percorso escursionistico della Via Dinarica.

"Promuovere le attività turistiche senza alterare l'ambiente naturale, sociale e artistico e soprattutto senza inibire lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche è l'obiettivo di questo ambizioso progetto - ha dichiarato Antonello De Riu, ambasciatore d'Italia a Pristina -. Con **NaturKosovo** intendiamo aumentare l'attrattività di questo territorio e ampliare il marchio Via Dinarica in Kosovo, per replicare le esperienze degli altri Paesi delle Alpi Dinariche, dove i flussi turistici locali e internazionali sono già consolidati."

"Questo progetto nasce dall'intento di sostenere le comunità locali nella promozione e valorizzazione del loro patrimonio naturale e culturale in chiave ecoturistica - ha commentato Alessandro Salimei, responsabile progetti di CELIM -. Tutto questo con l'obiettivo di coniugare lo **sviluppo economico sostenibile** del territorio **tutelando le aree naturali e la biodiversità**, nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite".



Un momento della formazione delle guide alpine che lavoreranno sulla via Dinarica

Progetto finanziato da



Kenya

Dalla pianta alla tazzina

Un progetto per ripristinare la filiera del caffè e promuovere la bevanda

Come puoi sostenere i COLTIVATORI DI CAFFÈ

- | | |
|-------|--|
| € 20 | Sostieni la formazione dei contadini keniani |
| € 80 | Promuovi le tecniche contro funghi patogeni |
| € 150 | Aiuti l'acquisto di macchinari nuovi |



Attraverso il progetto *Caffè corretto* si intende sostenere la produzione dei coltivatori diretti e sviluppare in Kenya un mercato interno della bevanda

Il **caffè** può diventare una risorsa per il **Kenya**. Nonostante sia il quinto produttore africano, la **filiera** affronta diverse **sfide** legate a complessi fattori lungo l'intera catena del valore che, uniti all'attuazione di politiche e forme di regolamentazione non idonee, hanno portato a una drastica riduzione della quantità e qualità di caffè prodotto e a oneri eccessivi per i produttori. Le principali problematiche individuate sono la **scarsa formazione** dei produttori, l'aggressività della Coffee Berry Disease dovuta a un **fungo patogeno**, l'utilizzo di tecniche e macchinari obsoleti, l'**assenza di un sistema di tracciabilità** del prodotto, il limitato accesso al mercato locale, l'esclusione di giovani e donne dalla filiera, l'assenza di una caratterizzazione formale del caffè keniano.

Proprio per sostenere il settore del caffè e, in particolar modo, i coltivatori diretti, CELIM ha lanciato **Caffè corretto**, progetto che mira ad aumentare efficienza, sostenibilità e qualità della produzione. "Insieme ai produttori diretti di caffè - spiega Davide Bonetti, rappresentante Paese di CELIM - ci concentreremo sulle **tecniche di coltivazione**, sul trattamento delle piante e sulla resa del suolo. Adotteremo inoltre **tecniche per gestire le malattie**, aumentare la produttività e migliorare la qualità delle piante, anche con pratiche sperimentali come l'introduzione dell'apicoltura nelle piantagioni, che porterà a una maggiore produzione per pianta e una fonte di reddito ulteriore per gli agricoltori".

Migliorare la produzione non basta. Bisogna **potenziare anche la governance delle cooperative** e ridurre l'impatto ambientale dei processi. "Attraverso il progetto - continua -, intendiamo introdurre tecniche di post raccolta moderne e sostenibili. Si sostituiranno i vecchi **macchinari** con nuovi impianti che riducono il consumo di acqua e energia. Inoltre vogliamo lavorare per migliorare le **capacità manageriali** dei membri del direttivo e offrire loro buone pratiche su trasparenza, tracciabilità e digitalizzazione". Il progetto scommette anche su una migliore promozione del caffè keniano. "Anche su questo punto - conclude Davide - ci impegneremo per migliorare la capacità di cogliere le opportunità offerte dal mercato attraverso la **promozione del consumo di caffè locale** e la diversificazione dei prodotti della filiera, con l'introduzione di nuove produzioni derivanti dagli scarti della lavorazione del chicco. In questo senso diventa fondamentale la formazione delle competenze di giovani e donne sulla selezione e trasformazione del caffè, l'avvio della torrefazione da parte di cooperative e la distribuzione in caffetterie gestite da giovani e donne formate nei processi di servizio e degustazione".

Progetto cofinanziato da



Iraq

Ripartire da Abramo

Nella piana di Ninive, fare dell'agricoltura uno strumento di pace e convivenza

Come puoi sostenere gli AGRICOLTORI IRACHENI

- € 20 Sostieni laboratori formativi per i giovani
- € 50 Aiuti la formazione di una cooperativa
- € 100 Finanzi i servizi di baby-care



Sulla **piana di Ninive** soffia uno spirito nuovo che è, allo stesso tempo, antichissimo. Abramo, il patriarca padre dei tre grandi monoteismi, che visse in questa parte del mondo, è ancora presente e ispira una nuova alleanza tra cristianesimo e islamismo all'insegna della pace, della rinascita e del rispetto tra fedi diverse. Il progetto **Altaeyush - Ricucire la società** parte proprio da qui: dal dialogo tra diverse fedi e dalle donne, per ricostruire una nazione distrutta da guerra e violenze.

Sconfitto l'Isis, la paura dei **combattimenti** è scomparsa, ma ciò che rimane sono la fame, la distruzione e la povertà. In questa area, da secoli abitata da diverse minoranze etniche e religiose (cristiani, curdi, yazidi, shabaki, oltre agli arabi), la **convivenza** rimasta **difficile** a causa degli avvenimenti dolorosi della storia recente.

La **Casa delle Donne di Qaraqosh** è divenuta un punto di riferimento per la **componente femminile** della città così come il Rajan Center di Erbil. In entrambe le strutture le donne possono frequentare corsi professionali, per crearsi un'opportunità di reddito, e seguire lezioni di fotografia e musica, ma soprattutto possono frequentare il corso per ottenere la licenza di guida, un modo per acquisire una **propria autonomia**, e usufruire di uno sportello psicologico. La guerra, l'instabilità, le tensioni continue hanno provocato anche **disoccupazione e incertezza** del futuro. Nell'ambito del progetto *Altaeyush*, CELIM interverrà dando vita a una **cooperativa** che contribuirà alla creazione di posti di lavoro dignitosi, alla promozione di un'**agricoltura sostenibile** e all'instaurazione di relazioni interpersonali e collaborative tra i soci, che prescindano dall'appartenenza etnico-religiosa. Sono previsti percorsi *work-experience* e corsi di **autoimprenditoria** per favorire l'inclusione dei beneficiari nel tessuto socio-economico locale.



Donne coinvolte nel progetto nella piana di Ninive, in Iraq

Progetto finanziato da



Albania

No all'aeroporto

A Valona, il progetto di uno scalo all'interno di una preziosa area naturale

Come puoi sostenere
la TUTELA DELL'AMBIENTE

- | | |
|-------|--|
| € 50 | Contribuisci a promuovere i prodotti alimentari locali |
| € 100 | Sostieni la promozione del turismo sostenibile |
| € 250 | Contribuisci a un centro di recupero per tartarughe |



Un **aeroporto** ma, si dice, anche campi da golf, hotel, resort, campi sportivi che minacciano una delle aree naturali più selvagge e incontaminate dell'Europa. Un paradiso naturalistico dove convivono undici habitat diversi, otto specie di rettili e anfibi, dieci specie di mammiferi e otto specie di pesci. Una ricchezza sacrificata per far spazio a un modello di sviluppo pervasivo e incurante degli equilibri naturali. Accade in Albania a sud del **delta del fiume Vjosa**, ultimo fiume selvaggio d'Europa insieme al Tagliamento, e a nord della laguna di Narta, importante area umida del Mediterraneo. Qui il governo di Tirana progetta di realizzare un aeroporto internazionale all'interno dell'area protetta di Vjosa-Narta. Oltre allo

scalo, sempre all'interno dell'area protetta, è prevista la costruzione di una nuova area marina con stabilimenti balneari, alberghi, zone residenziali e agricole. A questo progetto si oppongono le organizzazioni della **società civile albanese** impegnate nella protezione dell'ambiente che lamentano la **mancanza di un vero dibattito pubblico** sulla decisione presa dal premier Edi Rama e il mancato rispetto della legislazione locale, ad esempio nei termini e nelle modalità con cui sono state fatte le consultazioni pubbliche. **Al loro fianco c'è CELIM**, che in Albania lavora a progetti di valorizzazione dell'ambiente in un'ottica di sviluppo sostenibile. "Il rischio - spiega Manuel Castelletti, responsabile Paese - è che sia cancellato un habitat unico nell'Adriatico. La scommessa del governo albanese è quella di sviluppare il turismo nella zona di Valona e Himare. Si tratta però di un turismo di massa, con il sud del paese che già ora fatica a gestire il grande flusso di turisti di luglio e agosto, creando quindi disservizi, (come la difficoltà a gestire i rifiuti o gli scarichi fognari o le strade fortemente trafficate)".

Una svolta potrebbe invece arrivare dall'**Europa**. "Il 19 luglio 2022 l'Albania ha avviato i negoziati di adesione all'Ue e il Capitolo 27, su ambiente e cambiamenti climatici non potrà più essere ignorato - conclude Manuel -. Significativa è la risposta data dalla Commissione Europea a un'interrogazione parlamentare dell'On. Evi: "L'Albania dovrà fare in modo che lo sviluppo delle infrastrutture, come la costruzione dell'aeroporto (...) sia in linea con l'acquis ambientale dell'Ue, in particolare con la direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale, la direttiva quadro sulle acque, la direttiva uccelli e la direttiva habitat. La Commissione continuerà ad affrontare le questioni con le autorità albanesi nel dialogo dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione Ua-Albania. Da qui si può partire".



L'isola di Zvernec e il suo monastero

Italia

Ragazzi e politica

I consigli comunali dei ragazzi offrono un contributo alla vita amministrativa della città

Come puoi sostenere
i CONSIGLI DEI RAGAZZI

€ 20	Un'ora di formazione per i giovani consiglieri
€ 50	Sostieni un progetto di riqualificazione dei ragazzi
€ 100	Favorisci la partecipazione di una scuola a ConsigliaMi



Un consiglio comunale dei ragazzi a Milano

Protagonisti. In una parola sola è questo il senso di **ConsigliaMi**, i consigli municipali delle ragazze e dei ragazzi a Milano. Il progetto mette al centro i più giovani e li porta in prima linea nella macchina amministrativa della metropoli ambrosiana.

Nata nel 2013, questa iniziativa vuole essere un'esperienza educativa di cittadinanza attiva per bambini, bambine, ragazzi e ragazze della città. E, allo stesso tempo, intende essere uno strumento di educazione civica e un modo per le autorità cittadine di recepire il punto di vista dei cittadini più piccoli riguardo i temi che interessano più le loro fasce di età. Capofila del progetto è AbCittà, che porta avanti le attività insieme Ambiente Acqua Onlus, Fondazione Aquilone e CELIM.

A essere coinvolti in prima persona nel progetto sono **i ragazzi e le ragazze** delle classi dalla quarta della scuola primaria alla terza della scuola secondaria. Vengono **eletti consiglieri** e le loro classi fungono da **consulenti esterni ai consigli comunali** dei ragazzi e delle ragazze. "Anche gli insegnanti hanno un ruolo – osserva Silvia Jelmini di CELIM, che lavora nei Municipi 5 e 6 - partecipano, insieme ai referenti dei Municipi, al Tavolo degli adulti. Come partner del progetto, CELIM lavora in qualità di facilitatore, cioè conduce i lavori delle plenarie e delle commissioni dei Consigli".

Le scuole quindi individuano i consiglieri e lavorano al fianco dei Consigli comunali elaborando propri approfondimenti e rendendosi disponibili per consultazioni periodiche. "Per gli **insegnanti** – continua Silvia – i consigli sono una preziosa fonte di **ispirazione per percorsi di educazione civica** perché possono utilizzare materiali e processi degli stessi consigli per lezioni ad hoc". Questi consigli non sono laboratori teorici, ma hanno ricadute pratiche sui territori. "I ragazzi e le ragazze – conclude Silvia – possono affrontare temi legati all'ambiente, alla mobilità, allo sport e al tempo libero. In questi settori, progettano e contribuiscono a realizzare piccole trasformazioni nei loro quartieri. Le loro **deliberazioni** vengono infatti **presentate agli amministratori adulti** e seguono percorsi partecipativi di progettazione. I punti di vista dei piccoli consiglieri possono essere presentati ai consiglieri adulti e possono influenzare le tematiche di interesse comune".

Progetto finanziato da

